



TEATRO
ADELAIDE
RISTORI
CIVIDALE
DEL FRIULI

STAGIONE DI PROSA 2006_'07



Assessorato alla Cultura

Il Teatro comunale “A. Ristori” torna ad ospitare una nuova Stagione di Prosa, organizzata in collaborazione con l’Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia di Udine e con il sostegno della Provincia di Udine.

Dopo i successi delle passate edizioni, che hanno confermato e premiato ancora una volta la politica culturale e le scelte di costante rinnovamento di questa Amministrazione, anche quest’anno il cartellone si presenta ricco di spettacoli: tanti appuntamenti per un palcoscenico che conferma le caratteristiche di un teatro di tradizione e contemporaneità, qual è il nostro.

È così che si alza il sipario su un ampio ventaglio di serate, in grado di offrire una godibile alternanza tra commedie e classici, interpretate da artisti di fama nazionale, ma anche da giovani e nuovi talenti. Proposte varie, destinate a soddisfare le esigenze di un pubblico attento alla pluralità degli stimoli offerti.

Per questa Amministrazione la cultura rappresenta uno dei fiori all’occhiello della città, un modo anche per confrontarsi ed aprirsi a nuovi scenari; ringraziamo pertanto, tutti coloro che con impegno e passione hanno contribuito alla realizzazione dell’iniziativa.

Con la speranza che il pubblico possa apprezzare le scelte operate, auguriamo a tutte le persone che saranno presenti a teatro una buona Stagione.

L’Assessore alla Cultura
Stefano Balloch

Il Sindaco
Attilio Vuga

Dalla Residenza Municipale, Settembre 2006

Mercoledì 8 Novembre 2006

MI VOLEVA STREHLER

di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli

con Maurizio Micheli

regia di Luca Sandri

prevendita: 6 novembre 2006

Sabato 25 Novembre 2006

OH ROMEO!

una farsa in due atti di Ephraim Kishon

adattamento e traduzione Giorgio, Massimo e

Alessandro Lopez

con Massimo Lopez

e con Giuliano Chiarello, Alessia Del Duca,

Franca Abategiovanni

regia di Giorgio Lopez

prevendita: 23 novembre 2006

Venerdì 8 Dicembre 2006

MARGARITA E IL GALLO

di Edoardo Erba

con Maria Amelia Monti e Gianfelice Imparato

e con Franco Barbero, Francesco Meoni,

Giulia Weber

regia di Ugo Chiti

produzione: Teatro Stabile di Firenze

prevendita: 6 dicembre 2006

Martedì 16 Gennaio 2007

QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE

di Richard Curtis, trad. e adatt. di Daniele Falleri

con Giampiero Ingrassia e Marta Zoffoli

e con la partecipazione di Mauro Marino

e con Paola Maccario, Annamaria Iacopini,

Amedeo D'Amico, Giulia Cantore, Andrea Manzalini

regia di Daniele Falleri

prevendita: 13 gennaio 2007

Martedì 23 Gennaio 2007

GASTONE

di Ettore Petrolini,

drammaturgia di Nicola Fano

musiche di Germano Mazzocchetti

con Massimo Venturiello e Tosca

regia di Massimo Venturiello

prevendita: 20 gennaio 2007

Martedì 06 Febbraio 2007

MIGLIORE

di Mattia Torre

con Valerio Mastandrea

regia di Mattia Torre

prevendita: 3 febbraio 2007

Domenica 11 Febbraio 2007

LA BISBETICA DOMATA

di William Shakespeare

con Roberta Andreoni, Massimo Cagnina,

Orietta Notari, Tarek Chebib, Luca Giordana, Roberto

Serpi, Mariella Speranza, Paolo Pilosio, Alberto Giusta,

Beatrice Schiros, Fiammetta Bellone

regia di Alberto Giusta

prevendita: 9 febbraio 2007

Domenica 25 Febbraio 2007

LA PRINCIPESSA SISSI

musica di Fritz Kreisler

con Corrado Abbati

prevendita: 23 febbraio 2007

Martedì 13 Marzo 2007

IL SORRISO DI DAPHNE

di Vittorio Franceschi

con Vittorio Franceschi, Laura Curino e Laura Garbarin

regia di Alessandro D'Alatri

prevendita: 10 marzo 2007

Giovedì 22 Marzo 2007

Teatria s.r.l.

ERCOLE IN POLESINE

ovvero: Il mito greco tra i fiumi della Val Padana

monologo teatrale

scritto, diretto e interpretato da Natalino Balasso

prevendita: 20 marzo 2007

Uno spettacolo cult che dal 1978 mantiene immutata forza comica e satira, avendo totalizzato più di 1000 repliche. Un esempio di teatro-cabaret ineguagliato, tanto nella misura, quanto nella composizione. Infatti lo spettacolo gioca su diversi piani mascherando dietro un'apparente facilità, una riflessione profonda sull'arte dell'attore. La storia narra - col pretesto di un provino che un attore di cabaret deve sostenere davanti a Strehler e che gli aprirà le porte del grande teatro - uno spaccato del teatro italiano a cavallo tra gli anni '60 e '70.

Assistiamo così alla scoperta del "teatro alternativo" e all'impegno politico tipo Brecht, al racconto de "la prise de l'Odéon" ai tempi del '68 e alle imitazioni nostrane dei grandi innovatori di quell'epoca: il Living, Grotowski, il Terzo Teatro, rese ancora più comiche dallo stridore, forse solo apparente, con la condizione reale del giovane attore narrante.

"Ho avuto attori bravissimi ma non di grosso richiamo (almeno non lo erano ancora quando recitavano con me, negli anni tra il '78 e l'83, dopo alcuni di loro lo sono diventati). Ma i teatri si sono riempiti ugualmente e non solo il piccolo "Gerolamo" di Milano che dirigevo in quel periodo. Il pubblico dunque veniva per assistere al lavoro, probabilmente attratto da qualche autorevole recensione, magari da un titolo indovinato, dal parere favorevole di amici che l'avevano già visto o da chissà che altro. Appena si apriva il sipario (quando c'era il sipario) lo spettatore si trovava così a dover fare prima di tutto conoscenza con l'attore in scena: doveva fissarlo, misurarlo, lasciarmi dire annusarlo, decidere se gli era o non gli era simpatico, decidere se gli avrebbe mai concesso l'autorizzazione a farlo ridere o, come direbbero altri, a inoltrargli il messaggio comico. Questa spietata perlustrazione può durare un attimo oppure un secolo ma qualsiasi sia la sua durata per l'attore e per l'autore sarà sempre eterna. Ho avuto la fortuna di avere degli attori che riuscivano a ottenere il lasciapassare con grande celerità: ma ho la solida convinzione di avergli fornito ogni volta il materiale idoneo a facilitarli, e di molto, il compito. Con grande emozione con grande gioia ho visto il pubblico abbozzare un sorriso, poi sorridere con maggior decisione, ridere poi e sghignazzare infine senza ritegno".

Umberto Simonetta

Mercoledì 08 Novembre 2006
ore 20.45

Teatro Franco Parenti

MI VOLEVA STREHLER

Di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli

con: Maurizio Micheli
Regia: Luca Sandri



Sabato 25 Novembre 2006

ore 20.45

Stemal

OH ROMEO!

farsa in due atti di Ephraim Kishon
adattamento e traduzione

Giorgio, Massimo e Alessandro Lopez

Con: Massimo Lopez

e con: Giuliano Chiarello, Alessia
Del Duca, Franca Abate Giovanni

Regia: Giorgio Lopez



“Poiché non vi fu mai storia più triste di quella di Giulietta e del suo Romeo”. Così Shakespeare conclude la sua Opera, ma non è così in quest’intreccio incredibile, irresistibilmente comico e paradossale, che scaturisce dalla mente di Ephraim Kishon. Il testo è infatti una comica e paradossale “rivisitazione” delle note vicende di Romeo e Giulietta. La vera tragedia, in questa commedia, è caratterizzata dalla loro permanenza in vita ed il loro matrimonio. Tutto assurge al paradosso ed al grottesco e quindi trascina inevitabilmente lo spettatore alla risata, una risata forse dissacrante se si pensa all’armoniosa e soave poesia che ha sempre permeato questa storia d’amore. Ma di questi tempi tale dissacrazione si rivela estremamente d’attualità in un mondo di single, disperati, soli, disturbati e nevrotici umanoidi alla ricerca di una serenità ed un equilibrio che evidentemente non appartengono a questo mondo. Ma vediamo in sintesi questa vicenda paradossale.

Romeo, disperato, sulla tomba di Giulietta assiste incredulo al suo anticipato ed inaspettato risveglio e per questo fortuito caso non beve il veleno e rimane in vita.

Lo spettacolo ha inizio rappresentando un quadro familiare composto da Romeo e Giulietta sposati, trent’anni dopo lo “scampato suicidio”, dimorati a Roma.

Qui ha inizio la loro vera tragedia e la tragedia dell’autore William Shakespeare che decide di intervenire personalmente per ricondurre la propria Opera nei giusti canoni della tragedia classica, così come lui l’aveva originariamente pensata e scritta: l’Autore, avvilito per la piega mediocre che ha preso la sua Opera, interviene e irrompe nella scena per rimettere in riga i due, propinandogli i suoi versi immortali, ma non ottiene alcun risultato. L’importante però è salvaguardare l’eternità e la paternità della sua tragedia. Ma con tutti i suoi goffi tentativi non vi riesce e i due riprendono la vita di tutti i giorni, nella squallida routine che incomberà ancora sovrana sui due amanti più famosi della storia della Letteratura.

Siamo nel 1500, nella casa di Annibale Guenzi, un tipografo fiorentino. Annibale ha i suoi bei problemi: stampa libri che nessuno compra e l'unico modo che avrebbe per cavarsela sarebbe diventare tipografo di corte e imprimere gride e statuti. Ci vorrebbe una buona raccomandazione e Annibale la trova: il Visconte Morello, cugino del Granduca, può fargli avere quello che desidera. Ma c'è un piccolo particolare: Morello è un "gallo" e in cambio del favore vuole giacere con sua moglie Bianca. Non che la conosca, a Morello piace andare al buio. E ha un altro vizio: la passione per quell'"altera parte", quella a tergo...

Annibale, che non si fa scrupoli ad usare la moglie come merce di scambio, combina l'incontro. Ma all'ultimo momento la suocera già ammalata si aggrava, e Bianca deve correre ad assisterla. In casa, ad aspettare il "gallo", restano Annibale e Margarita, la serva appena assunta, che viene dal contado di Lombardia e parla uno strano gramlot.

Margarita ha un temperamento estroverso e bizzarro. È figlia di una strega, è cresciuta con un povera donna che per sfuggire all'Inquisizione aveva addirittura imparato a trasformarsi per incantesimo in un animale. Margarita, che è ingenua ma non stupida, capisce dalle insistenze del suo padrone che alla fine sarà proprio lei a dover concedere quell'"altera parte". E non sapendo come cavarsi d'impiccio, tenta una carta disperata: prova a trasformarsi in Annibale con l'incantesimo che ha visto fare a sua madre...

Coinvolgente, imprevedibile, colta, esilarante, questa nuova commedia è un gioiellino di intelligenza e di abilità teatrale: usando lo stile della commedia piccante del 500 parla del rapporto fra i sessi in modo attualissimo ed incredibilmente incisivo. E trascina gli interpreti a una straordinaria prova d'attore.



Venerdì 08 Dicembre 2006
ore 20.45

Teatro Stabile di Firenze

MARGARITA E IL GALLO

di Edoardo Erba

con: Maria Amelia Monti,
Gianfelice Imparato
e con: Franco Barbero,
Francesco Meoni,
Giulia Weber

Regia: Ugo Chiti

Martedì 16 Gennaio 2007

ore 20.45

Angelo Tumminelli per Star Dust Communications s.r.l.

QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE

di **Richard Curtis**
traduzione e adattamento
di **Michele Falleri**

Con: Giampiero Ingrassia,
Marta Toffoli

Con la partecipazione di:
Mauro Marino e Paola Maccario,
Lucia Bendia, Amedeo D'Amico

Regia: Daniele Falleri

Mi sposo, o non mi sposo?

Convolare a nozze e assumersi le responsabilità che il fatidico "sì" comporta, oppure rimanere eterni scapoli, liberi di improvvisare la propria vita sentimentale al di là delle convenzioni?

Lo spettacolo "Quattro matrimoni e un funerale" (tratto dal film campione di incassi degli anni novanta) azzarda una soluzione a questa spinosa questione!).

Charles, irresistibile protagonista, (qui interpretato dal bravissimo Giampiero Ingrassia) non ha dubbi e preferisce di gran lunga divertirsi alle cerimonie di nozze dei suoi amici piuttosto che alla propria.

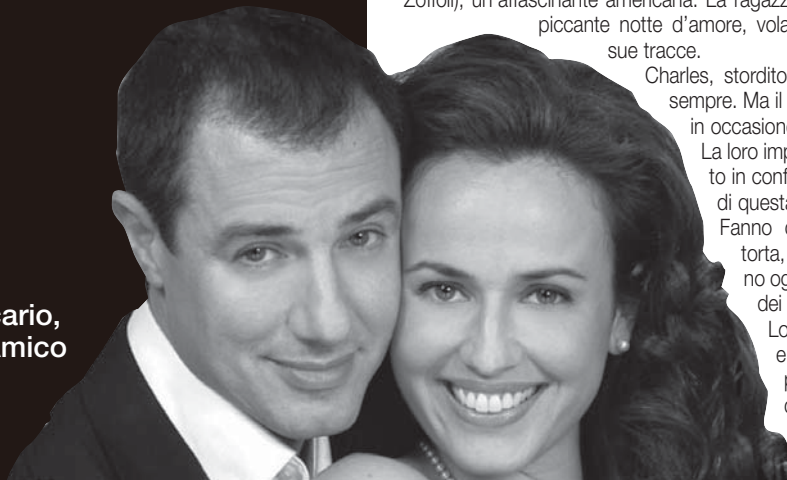
Ma le sue certezze si incrinano alla vista delle sinuose curve di Carrie (una splendida Marta Toffoli), un'affascinante americana. La ragazza lo colpisce dritto al cuore ma, dopo una piccante notte d'amore, vola di nuovo oltreoceano facendo perdere le sue tracce.

Charles, stordito, cerca goffamente di riprendere la vita di sempre. Ma il destino ci mette lo zampino e li fa incontrare in occasione dei matrimoni di amici in comune.

La loro imprevedibile storia d'amore procede di confetto in confetto fino all'atteso lieto fine rivelando l'anima di questa commedia traboccante di ironia.

Fanno da contorno, come succose ciliegine sulla torta, gli esilaranti amici di Charles che partecipano ognuno a modo proprio al tira e molla amoroso dei due protagonisti.

Lo spettacolo, prodotto da Angelo Tumminelli e diretto da Daniele Falleri, rende immutato sul palcoscenico lo spirito allegro e coinvolgente della pellicola, il tutto guarnito con esilarante humor inglese!



Il personaggio Gastone, forse la più grande invenzione di Petrolini, è il simbolo di un'esaltazione scenica, minata dal vuoto di valori. È la "maschera" di un teatro comico popolare, sorto in un'epoca in cui iniziavano a farsi sentire i germi di quella grave malattia, che ha segato la vittoria dell'apparenza sulla sostanza, dell'"immagine" sul talento. Gastone è un attore del varietà, e, almeno nelle sue speranze, dal nascente cinema. È un prim'attore spiantato, che arronza la vita e l'arte, che monta e smonta compagnie, vantando piazze e credibilità che in fondo non ha. Eppure il suo narcisismo sfrenato e la sua auto esaltazione, uniti ad un sarcasmo talvolta feroce e cinico, danno a questo personaggio un fascino irresistibile.

La commedia "Gastone", certamente la più famosa di Petrolini, ma al tempo stesso una delle meno conosciute, è stata adattata da Nicola Fano, insigne cultore dell'arte petroliniana, che, pur rispettando lo spirito, ha operato uno "svecchiamento" e ha inserito altri materiali, presi a prestito dal repertorio dell'autore. Le musiche originali, affidate al maestro Germano Mazzocchetti, eseguite dal vivo, e, le canzoni scritte per l'occasione, avranno grande peso in questo allestimento, certamente di impianto realistico, ma al tempo stesso visionario e poetico; una doppia valenza che verrà sottolineata anche dalle scene di Alessandro Chiti. Una dozzina di attori, in grado di cantare e ballare e quattro musicisti, per raccontare questo meraviglioso affresco petroliniano di un mondo di artisti, certamente un po' ingenuo, ma così vicino a quello ben più smaliziato e cinico dei nostri giorni.

Massimo Venturiello



Martedì 23 Gennaio 2007
ore 20.45

La Contemporanea s.r.l.

GASTONE

di **Ettore Petrolini**
drammaturgia di **Nicola Fano**

Con: Tosca
e con: Massimo Venturiello
Regia: Massimo Venturiello

Martedì 6 Febbraio 2007

ore 20.45

Teatro Ambra Jovinelli
Angeli Custodi Management

MIGLIORE

di Mattia Torre

Con: Valerio Mastandrea

Regia: Mattia Torre

È la storia di un uomo normale che per una casualità della vita (un'assoluzione da un reato di cui era colpevole) entra in una crisi profonda.

E diventa sorprendentemente cattivo.

Improvvisamente la società gli apre tutte le porte: cresce professionalmente, migliora socialmente, le donne lo desiderano, guarisce da sindromi e paure.

“Migliore” è un monologo comico e terribile che racconta quanto oggi i cattivi si facciano strada nella società, soprattutto quando gli altri - affascinati - li lasciano passare.

Mattia Torre è l'autore di “In mezzo al mare” (vincitore della rassegna di “Attori in cerca di autore” e di “Infernetto”, con Giorgio Tirabassi che lo scorso anno era in programmazione al Brancaccio di Proietti) oltre che di varie trasmissioni tv (“Nessun dorma” di e con Paola Cortellesi e “Love Bugs” con Michelle Hunziker e Fabio De Luigi).



La "Bisbetica domata" di W. Shakespeare è una commedia che alla lettura mi ha subito interessato perché in essa convivono due climi di scrittura diversi.

C'è il Prologo, o antefatto, di sapore tragico al cui centro si staglia la figura di un ubriacone di nome Sly al quale viene fatto credere, dopo essere stato rinvenuto dormiente in aperta campagna, di essere un nobiluomo che per una strana malattia durata sette anni si credeva un povero calderaio (quale effettivamente è).

Lo scherzo, a dire il vero ben poco giocoso, gli viene fatto da un nobile Signore con la complicità dei suoi fedeli servi. Affinché il crudele gioco riesca in modo convincente il Signore si avvale della collaborazione di un gruppo di attori, che passano di lì per caso, ai quali viene dato l'incarico di recitare per il finto nobiluomo la storia di una donna bisbetica che viene domata da un uomo.

L'assistere ad uno spettacolo tutto per sé, privilegio di pochi, fa precipitare Sly nella assoluta convinzione di non essere quel che credeva di essere.

La storia recitata per Sly ha invece sapore comico e ha tutte le caratteristiche del "teatro nel teatro", invenzione percorsa da molti autori teatrali.

Molti registi in passato hanno messo in scena La bisbetica ed alcuni di essi hanno tagliato il prologo privilegiando gli intrecci della commedia recitata dagli attori. Il mio tentativo è opposto: partire dal Prologo e vedere che suggestioni, che emozioni scaturiscano dal suo incontro con la Commedia.

Per far questo lavorerò con undici attori, cercando di tirar fuori da loro tutto il materiale "fantastico" di cui sono capaci; non ci saranno primi attori ma un gruppo di attori che nella coralità cercherà di stupire, emozionare il pubblico che assisterà, spero, ad un gioco tragicomico capace di parlare al cuore di tutti e specchio del nostro tempo.

Alberto Giusta.

Lunedì 12 Febbraio 2007

ore 20.45

Compagnia Teatrale Gank in collaborazione con
Operaestate Festival di Bassano del Grappa
Teatro Civico di Tortona

LA BISBETICA DOMATA

di William Shakespeare

Con: Roberta Andreoni, Massimo Cagnina, Orietta Notari, Tarek Chebib, Luca Giordana, Roberto Serpi, Mariella Speranza, Paolo Pilosio, Alberto Giusta, Beatrice Schiros, Fiammetta Bellone

Regia: Alberto Giusta



Domenica 25 Febbraio 2007
ore 20.45

Inscena s.r.l.

LA PRINCIPESSA SISSI

di E. e H. Marischka

Musica: Fritz Kreisler

Versione italiana: Corrado Abbati



Sissi, una romantica storia d'amore.

La vicenda di Elisabetta detta Sissi che a soli sedici anni va in sposa all'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, ha tutti i caratteri della favola a lieto fine pur essendo un fatto storico documentato.

Sissi è diventata uno dei personaggi ancora oggi più famosi ed amati, attorno alla sua figura è nata una leggenda romantica che si è concretizzata in un grande seguito popolare. A rinverdire il fascino di Sissi torna in teatro la sua storia in musica quella stessa che ha ispirato celebri film interpretati da Romy Schneider.

Lo spettacolo teatrale, che ha però dalla sua una forte impronta musicale ed è stato fonte di ispirazione del ciclo cinematografico, aveva debuttato al Theater an der Wien il 23 dicembre 1932 ed aveva avuto subito un grande successo.

Del resto, l'ambiente della corte viennese, con i suoi amori, con il suo sfarzo e con i suoi intrighi, era la sede ideale per un'operetta, la forma teatrale che più di ogni altra ha saputo mitizzare regni e nobiltà.

La nuova versione italiana elaborata da Corrado Abbati ha "riletto" la sceneggiatura, secondo le regole di vivacità tipiche dei suoi spettacoli, procedendo speditamente fra grandi quadri d'insieme, balli di corte e atmosfere da "Capodanno a Vienna" dove il mito romantico costruito attorno all'incontro fra Sissi e l'Imperatore ritrova una vitalità che va ben oltre il sapore edulcorato della fiaba. Ne è uscito un grande e fastoso affresco della società imperiale e, non è difficile intuire che la nuova messa in scena è frutto di un notevole sforzo produttivo. Del resto lo sfarzo dei costumi, l'eleganza delle scene e la cura dei particolari è sempre stato una nota distintiva della Compagnia diretta da Corrado Abbati. Grande attenzione anche alla musica dove le melodie di Kreisler sono state "aiutate" in questa edizione da arguti accorgimenti alternando a pagine di lirico slancio sentimentale, trascinanti ritmi di estrazione popolare. Ovviamente grande risalto viene dato al valzer che appare esaltato dalla ricca e ben equilibrata strumentazione di Kreisler

Vanni è un botanico. Geniale e stravagante, spiritoso e lunatico. E scapolo. Per tutta la vita ha girato il mondo alla ricerca di piante sconosciute. Ha scritto libri, ottenuto riconoscimenti. È famoso. Vive in un appartamento con sua sorella Rosa, vedova, che lo accudisce e lo sopporta con amore, anche se le baruffe con lui sono il pane quotidiano. Ma Vanni è malato. Una malattia progressiva, incurabile. È immobilizzato su una sedia a rotelle e ormai la paralisi ha avuto ragione anche delle mani e delle braccia. Che senso ha continuare a vivere? Vorrebbe farla finita ma non può chiedere a Rosa di compiere quel gesto. Non lo farebbe mai, soprattutto non capirebbe. Un giorno in quella casa arriva Sibilla, un tempo allieva di Vanni. Chiede all'ex professore una consulenza: sta scrivendo un manuale di botanica per le scuole. Si capisce che un tempo, fra i due, deve essere successo qualcosa. Un amore grande e breve, mai dimenticato. Chi più di Sibilla potrebbe capire il desiderio estremo di Vanni? E farsi portatrice di quel sollievo? E caricarsi di quella colpa? Rosa forse ha intuito. Rosa capisce più di quel che sembra. Rosa ha fede in Dio, per sua fortuna. Sibilla si tormenta. Amore, pietà e angoscia si mescolano. E Daphne chi è? Cosa c'entra in questa storia? Daphne è una pianta. Sconosciuta e misteriosa, mai catalogata. Ogni sua foglia contiene una piccola goccia di veleno. Vanni la portò di ritorno dall'ultimo viaggio di ricerche, a Sumatra. E ora è lì in quella stanza. In attesa. Un testo sull'eutanasia, ma anche su altre cose non meno misteriose e affascinanti della botanica. L'amore, ad esempio. Tra un fratello e una sorella, e tra un vecchio scienziato - umanissimo e pestifero, alle soglie della morte - e una giovane ragazza, proiettata in un futuro che si modificherà proprio in virtù di quel gesto coraggioso ed estremo.



Martedì 13 Marzo 2007
ore 20.45

Nuova Scena - Arena del Sole
Teatro Stabile di Bologna

IL SORRISO DI DAPHNE

di Vittorio Franceschi

Con: Vittorio Franceschi, Laura
Curino
Laura Gambarin

Regia: Alessandro D'Alatri

Giovedì 22 Marzo 2007

ore 20.45

TEATRIA srl

ERCOLE IN POLESINE

**Ovvero il mito greco
tra i fumi della Val Padana**

**Scritto, diretto e interpretato
da: Natalino Balasso**



Hanno percorso in lungo e in largo l'Italia, ci hanno insegnato a leggere e a scrivere, ci hanno raccontato le loro fantastiche storie. Ma chi sono questi antichi greci di cui non ci ricordiamo più?

Sono molto più vicini a noi di quanto sembri. Perché i desideri, le ansie, le paure sono rimasti gli stessi.

"Ercole in Polesine" è un viaggio nel tempo e nel mare. È il divertente viaggio attraverso 5000 anni di storie, miti, leggende che ci parlano di Dei cornuti e imbroglioni, di eroi svogliati e mitomani, di uomini disperati e sbruffoni.

E tutte queste storie ci fanno pensare a come siamo adesso, a tutta quella strada che (non) abbiamo fatto dai primordi della civiltà ai postumi del bancomat.

Ecco alcuni tra gli argomenti:

L'era patriarcale - La Dea Madre - I primi Dei greci

Maschio e Femmina in occidente

Il viaggio degli argonauti

Fetonte e il carro del Sole - La nascita di Paride

Orfeo ed Euridice - Cadmo ed Armonia - L'Odissea

Balasso ha scelto ancora una volta un contenuto inconsueto per le sue iperboli comiche e la sua grottesca parlata, che sembra fatta apposta per raccontare i più antichi tra i miti greci.

Non c'è parodia, ma una trattazione quasi ferrea del mito, ricavata dai racconti degli antichi, nelle versioni meno ibride e dalle impressioni di importanti saggisti.

PRENOTAZIONI BIGLIETTI

Tutti gli spettacoli potranno essere prenotati telefonicamente all'**Associazione Mittelfest** - stretta San Martino 4 - Cividale del Friuli al numero **0432.730793**, o inviando una e-mail a **info@mittelfest.org** negli orari d'ufficio (da lunedì a giovedì: 9.00/12.30 - 14.30/17.30, venerdì 9.00/12.30) dal giorno 16 ottobre fino alle ore 12.00 della giornata di prevendita (indicata in calce ad ogni spettacolo).

Le prenotazioni degli spettacoli **dovranno essere confermate** telefonando al botteghino del **Teatro comunale "A. Ristori"** al n. **0432.731353** nelle ore indicate per la prevendita ed il biglietto dovrà essere ritirato la sera dello spettacolo dalle ore 19.15 alle ore 20.15.

Le prenotazioni non confermate nei giorni di prevendita verranno annullate.

PREZZI BIGLIETTI PER SINGOLO SPETTACOLO

PLATEA: interi Euro 16,50 Euro; ridotti Euro 13,50 Euro; Giovani Euro 9,00 Euro

GALLERIA: interi Euro 13,50 Euro; ridotti Euro 10,50 Euro; Giovani Euro 8,00 Euro

RIDOTTI: ultra sessantenni, portatori di handicap, abbonati circuito E.R.T.

GIOVANI: giovani che non abbiano compiuto il 25.mo anno di età

INFORMAZIONI

UFFICIO CULTURA

Tel. 0432.710350

istruzione.cultura@cividale.net

ASSOCIAZIONE MITTELFEST

Tel. 0432.730793a

info@mittelfest.org

TEATRO COMUNALE "A. Ristori"

Tel. 0432.731353

PREVENDITA BIGLIETTI

La prevendita dei biglietti verrà effettuata nelle giornate indicate in calce ad ogni spettacolo dalle ore 18.30 alle ore 20.00 direttamente presso il botteghino del Teatro.

PREZZI ABBONAMENTI ALLA STAGIONE DI PROSA 2006/2007

A) ABBONAMENTO 10 SPETTACOLI

PLATEA: interi Euro 120,00; ridotti Euro 105,00; Giovani Euro 75,00

GALLERIA: interi Euro 95,00; ridotti Euro 75,00; Giovani Euro 65,00

B) ABBONAMENTO LIGHT

(4 spettacoli: **MI VOLEVA STREHLER, MARGARITA E IL GALLO, GASTONE, ERCOLE IN POLESINE**)

- **PLATEA:** Euro 40,00 - **GALLERIA:** Euro 30,00

N.B.: **RIDOTTI:** aziendali, ultra sessantenni, portatori di handicap, abbonati circuito E.R.T.

(Per aziendali s'intendono gruppi con almeno 10 iscritti)

GIOVANI: giovani che non abbiano compiuto il 25.mo anno di età

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Presso il Teatro Comunale "A. Ristori" Tel. 0432.731353

RINNOVO ABBONAMENTI

Lunedì 02 ottobre 2006 con orario: 9.00 - 12.00 e 17.00 - 20.00

Martedì 03 e Mercoledì 04 ottobre 2006 con orario: 18.00 - 20.00

SOTTOSCRIZIONE NUOVI ABBONAMENTI

Lunedì 09 ottobre 2006 con orario: 9.00 - 12.00 e 17.00 - 20.00

Martedì 10 e Mercoledì 11 ottobre 2006 con orario: 18.00 - 20.00

* *Gli abbonati vecchi e nuovi dovranno pagare, in contanti, l'abbonamento direttamente al botteghino del Teatro Ristori nelle giornate e negli orari sopra indicati.*

FUORI ABBONAMENTO

Domenica 3 dicembre 2006 ore 20.45

LA PANTOMIMA RINATA

Da un'idea dell'Associazione Musicale "Sergio Gaggia"

FASCHINGSPANTOMIME

ricostruzione del canovaccio e rielaborazione della
faschingspantomime kv 446 di Wolfgang Amadeus Mozart
a cura di Vladimir Mendelssohn

trasformazione del canovaccio e rielaborazione in testo drammatico di:
Quirino Principe

realizzazione scenica a cura dell'Associazione: "Amici di Podrecca"
esecuzione musicale dell'Ensamble cameristico: Sergio Gaggia

Ingresso posto unico Euro 8.00

Il 2006, anno mozartiano, ha certo dato l'occasione di riascoltare tantissima musica del genio salisburghese, approfondendo ulteriormente aspetti della sua complessa figura di uomo e compositore. Ma l'idea dell'Associazione Musicale "Sergio Gaggia" è di andare oltre ad un'abituale forma celebrativa, con una nuova e inedita produzione. Si risoffierà infatti la vita ad un'opera della maturità di Mozart - la Faschingspantomime kv446 - giunta a noi come un relitto, con la sola parte di primo violino rispetto alle quattro che ne componevano la partitura.

Con entusiasmo, insigni personalità hanno aderito alla coraggiosa proposta: il grande musicologo Quirino Principe, che ha sviluppato in forma drammaturgica il canovaccio presente sul foglio mozartiano pervenutoci, ed il noto compositore Vladimir Mendelssohn, che ne ha ricostruito la partitura.

La parte scenica della Pantomima sarà curata dall'Associazione "Amici di Podrecca", uno dei figli più celebri della nostra Città.





Città di
Udine

Assessorato
alla Cultura

Teatro
Comunale A. Ristori